

UN DECRETO NON BASTA PER RIAPRIRE IN SICUREZZA!

La segreteria FLC CGIL Veneto ritiene che, in questo momento, la vaccinazione (insieme a tutte le misure di prevenzione) sia l'unico strumento che abbiamo per tenere sotto controllo la pandemia, avendo così la possibilità di tornare ad una vita il più possibile vicina alla normalità.

Noi componenti della segreteria crediamo che il vaccino sia lo strumento giusto per uscire dal collasso economico, sociale e relazionale dove siamo sprofondatai da più di un anno. Certo non va inteso come l'unico strumento a disposizione per combattere la pandemia, si conoscono i limiti, ma oggi abbiamo molti elementi scientifici, probabilistici e statistici per poter sostenere che è la campagna di vaccinazione di massa che può garantire un certo ritorno a condizioni di lavoro e di vita sociale “normali” e quindi, per quanto riguarda la filiera dell'istruzione, la ripresa della didattica in presenza. **È per questo che invitiamo tutti a vaccinarsi.**

Siamo ben consci che la situazione è eccezionale e che porre obblighi e vincoli può essere visto da qualcuno come un limite alla propria libertà. Noi però riteniamo che quando è in gioco la salute pubblica e soprattutto la salute dei più deboli, in nessun caso si può accettare l'idea che possa prevalere l'interesse del singolo sull'interesse collettivo. Non si possono ignorare i drammatici eventi che hanno condizionato la nostra vita in questi mesi, esattamente come non si può far finta di avere a disposizione soluzioni migliori, o più efficaci, di quelle prospettate con la vaccinazione di massa. Siamo perfettamente a conoscenza che esiste il tema del “bilanciamento dei diritti”, ma siamo altrettanto consapevoli che la centralità della tutela delle libertà personali non può e non deve essere contrapposta alla natura del diritto alla salute.

Di fronte al diffondersi della pandemia è necessario interrogarsi e dare risposte concrete anche alla domanda: esiste un mio preciso “dovere inderogabile di solidarietà” che tiene conto degli interessi della collettività?

Per i puristi del diritto che rimandano alla difesa ad oltranza delle libertà personali considerandole a volte come la somma del “liberi tutti” speriamo che valga sempre il principio ispiratore della “Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo e del Cittadino” del 26 agosto 1789 che recita all’art.4 *“La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l’esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti non possono essere determinati che dalla legge”*.

Il Governo e il Parlamento si assumano quindi la piena responsabilità di rendere obbligatoria per legge la vaccinazione perché in questo caso specifico di pandemia, la legge conterrà un testo uguale per tutti *“sia che protegga, sia che punisca”*.

È però intollerabile che tutta l'attenzione del governo e spesso anche dei media sia rivolta nei confronti di quella parte minoritaria di categoria che non vuole vaccinarsi occultando la questione centrale che, se si vuole aprire e ricominciare a studiare in sicurezza, bisogna garantire A TUTTO IL PERSONALE E AGLI STUDENTI i tamponi come misura indispensabile di prevenzione e sicurezza perché con il diffondersi delle varianti il tracciamento diventa essenziale.

La segreteria FLC CGIL Veneto denuncia con forza che, a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, si naviga a vista e poco è stato fatto per garantire la sicurezza delle lezioni in presenza, a partire dalla stabilizzazione del personale, dal potenziamento degli organici, dalla riduzione delle classi numerose, dai trasporti, insomma da regole certe e credibili sul distanziamento, da una serie concreta di azioni che agiscono sull’edilizia scolastica (adeguamento delle strutture, nuovi edifici, messa in sicurezza degli ambienti con i nuovi parametri).

Tutta l'attenzione è rivolta al Green Pass per il personale che è solo una parte del problema e che, oltretutto, impostata in maniera confusa per quanto riguarda i controlli e la sostituzione del personale.

Noi pensiamo inoltre che la questione del rinnovo contrattuale non possa essere rimossa.

Salari adeguati, normative che tengano conto dei cambiamenti intervenuti in tutti i comparti della conoscenza sono obiettivi indispensabili per ridare dignità e valore ai lavoratori che rappresentiamo.

Così come è indispensabile cancellare definitivamente la piaga del precariato stabilizzando lavoratori che da anni garantiscono il funzionamento di scuole, università, istituti di ricerca, conservatori e accademie.

Ci preoccupa la gestione organizzativa e lo scarico di responsabilità affidata ai Dirigenti Scolastici (giustamente preoccupati), dal controllo dei Green Pass, tamponi e applicazione di norme sanzionatorie (aspetti che coinvolgono Segreterie e Collaboratori scolastici), cui si rischia di scaricare tout court le ricadute applicative di normative delicate e complesse.

In una fase straordinaria servono interventi straordinari per supportare la gestione della complessità di una scuola e per garantire l'istruzione in presenza per tutto l'anno scolastico.

Si possono non condividere le posizioni, ma solo se queste non partono da stravolgimenti non onesti, di quanto scritto, detto e ribadito più volte, al solo fine di una campagna mediatica di attacco al Sindacato.

Non accettiamo da nessuno lezioni su temi quali la sicurezza sul lavoro, la tutela dei diritti, il ruolo sociale del Sindacato. La storia della CGIL, le sue battaglie sociali e per i diritti del lavoro, il suo ruolo decisivo nei momenti difficili del Paese, la difesa della democrazia costituzionale, sono lì a dimostrarlo.

C'è la necessità di iniziare con regole chiare e trasparenti che possano ridare serenità alla scuola, per **riconoscere il lavoro fondamentale di lavoratrici e lavoratori** che sanno quanto l'istruzione sia il futuro di ogni Paese. Un'istruzione libera, laica e democratica.

È di questo che dovremmo discutere. Peccato che la Politica se ne sia dimenticata da molto tempo.

Fin dai primi giorni di settembre sarà necessario parlare con i lavoratori per una campagna di informazione e confronto affinché, superando paure e dubbi, si possa completare la campagna vaccinale ma anche per chiamare i lavoratori alla mobilitazione qualora dovessero rimanere i ritardi e le ambiguità del governo.

Venezia, 23 agosto 2021

La Segreteria Regionale FLC Veneto